

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Febbraio

I giornali repubblicani francesi salutano con gioia gli ultimi voti dell'Assemblea che accennano a dare al governo una forma repubblicana sempre più chiara e decisa: «Noi scrivevamo ieri, dice il *Siccle*: «la repubblica è aggiornata». Oggi la repubblica è viva, ben viva: essa è la legge. L'Assemblea l'ha votata». I fogli monarchici però credono sempre probabile che quando si avrà a votare la legge complessiva essa sarà respinta. «L'emendamento Wallon, scrive il *Pays*, riferendosi solo al primo emendamento: (Il presidente della repubblica è eletto alla pluralità dei voti del Senato e della Camera dei deputati riuniti in assemblea nazionale. — Egli è nominato per sei anni. Egli è rieleggibile) l'emendamento Wallon non salva le leggi costituzionali e la votazione teorica di ieri non avrà in pratica alcun risultato inquietante. » È vero, ad ogni modo, che se anche viene approvata non diremo la proposta Ventavon (perché di questa più non rimane orma) ma il progetto che le fu a forza di emendamenti sostituito, rimarrebbe ancora molto a farsi per avere una costituzione completa. Rimarrebbe l'organizzazione del Senato sulla quale è pressoché impossibile trovare una maggioranza nella Camera. Il Wallon come ora si chiama l'*alias* settentrionale, l'*alias* Ventavon, dovrà probabilmente rimanere incompleto per sempre.

Continua alla Camera ungherese dei deputati la discussione dei mezzi atti a migliorare lo stato disastroso delle finanze. Il debito pubblico dell'Ungheria ascendeva al primo del 1875 a fiorini 1329 milioni. Dall'inaugurazione del dualismo, ossia negli ultimi sette anni, l'Ungheria ha contratto in media 50 milioni di debiti all'anno, senza migliorare con ciò le condizioni del paese. Nessun paese d'Europa si trova con tanti arretrati come l'Ungheria. Fra gli attivi dello Stato ungherese, che nel 1872 figuravano in 700 milioni, vi erano ben 148 milioni di attivi arretrati! Delle somme arretrate nel 1875 si dovrebbero riscuotere 6 milioni, mentre in realtà nell'anno 1873 non fu riscosso nemmeno un soldo. Bisogna poi osservare che certe ricchezze dell'Ungheria sono state stranamente esagerate. L'Ungheria possiede 75 1/2 milioni di strade ferrate, 209 milioni di cave e miniere, 75 milioni di boschi e beni demaniali, e poco tempo fa un giornale di Francoforte tassava questi enti con 1200 milioni per persuadere il pubblico della sicurezza che presentano i boni del tesoro garantiti da questi beni demaniali.

Un telegramma da Santander ci recò la notizia che Don Carlos ha ricevuto una lettera del Santo Padre che lo esorta a non proseguire la guerra. Di questa lettera fecero già menzione alcuni giornali. La sua esistenza può dirsi confermata dal dispaccio di Santander? Intorno a ciò sarebbe opportuno che ci venisse somministrata qualche spiegazione dai giornali direttamente informati dal Vaticano. Intanto il riconoscimento del nuovo re di Spagna per parte

della Germania è un fatto compiuto. In qualità di ministro presso la Corte di Madrid è stato accreditato il sig. di Hatzfeld. Da Berlino si dà pure per certo che il re Alfonso è stato riconosciuto dagli imperatori di Russia e d'Austria-Ungheria. Non si dubita che le altre potenze seguiranno questo esempio.

Nel banchetto tenuto a questi giorni all'ospitale francese di Londra il generale inglese Cadogan disse che se fra poco avesse a scoppiare una guerra gli eserciti della Francia e dell'Inghilterra combatterebbero a lato. Questa dichiarazione non concorda menomamente colla politica di un intervento a cui gli inglesi si fanno sempre più ligi e alla quale il *Times* dedica anche oggi un articolo. «Gli affari esteri», scrive il giornale della *City*, sono oggetto delle più vive preoccupazioni del popolo inglese, ma noi non abbiamo politica estera. Noi assistiamo come spettatori indifferenti e impassibili a questi meravigliosi casi, a queste impensate rivoluzioni che lasciano tracce così profonde per l'avvenire. Il nostro segretario di Stato per gli affari esteri non ha altri rapporti coi popoli che si armano e si minacciano, che quelli d'un amico disinteressato e sincero. Tale era certo la condizione delle cose sotto lord Granville, e tale continuerà ad esserlo sotto Lord Derby.»

Oggi da Londra si annunzia che la riunione nel Reform-Club tenuta dai membri liberali del Parlamento per eleggere un successore al Gladstone qual capo del partito, ha raccolto i suoi voti sul marchese d'Hardington, avendo lord Granville rifiutato la responsabilità di tale incarico.

NON FATE LE COSE A MEZZO

Il nostro giornale ha sempre considerato il regolamento del corso del Tevere e la bonificazione della Campagna Romana come il compito necessario della grande opera della soppressione del Temporale.

Non basta avere aggiunto all'Italia quel terreno incolto, abbandonato e malsano che circondava la sua futura capitale e che mostrava come, per secoli, laddove esisteva il regno delle *mani morte* s'annidavano anche le *anime morte*. Bisogna restaurare la storica sede del centro dell'Italia e del mondo civile, bisogna attorniarla d'un territorio salubre, fecondo e coltivato.

La Capitale del Regno fa adesso l'effetto, di fronte a tutto il resto d'Italia, d'un grande possesso signorile, attorno a cui i minori proprietari e gli operosi coltivatori si hanno fatto qua e là delle deliziose dimore in mezzo a campi bene coltivati e ripieni di ogni benedidio, mentre l'incuria dei decaduti e male usi signori ha lasciato rovinare a poco a poco il superbo castello de' loro avi, ed impaludarsi tutto all'intorno il terreno, sicché dalla malaria che vi si genera restano intorpidite le membra e le anime di coloro che vi soggiornano.

Absolutamente tutto questo non può durare a lungo. Se durasse ancora per molti anni tutto

ciò, sarebbe la vergogna di Roma e dell'Italia; come sarà la sua gloria la pronta e radicale trasformazione di questo stato di cose.

Il soggiorno del Re, della Rappresentanza e del Governo dell'Italia, la città che concentra in sé tanti pubblici dicasteri, la sede che deve essere delle scienze, delle lettere e delle arti, il punto di attrazione per tutti gli Italiani e per tanti stranieri, deve distinguersi sopra tutto il resto d'Italia. Noi dobbiamo tutti persuaderci colà che lavorando si possono fare delle grandi cose; gli stranieri devono partirne convinti, che gli Italiani d'oggi meritavano di possedere la loro capitale, giacché tutti d'accordo ed a spese di tutti l'hanno fatta degna di un gran Popolo. Insomma il deserto malsano, di cui il Principato chiesastico aveva circondato la Roma papale, impaludata tra bestie ed uomini mezzo selvaggi, ricca di null'altro che di principi fannulloni, di frati e di briganti: quel deserto deve scomparire ed essere sostituito da ben coltivate campagne. Dobbiamo di necessità fare quello che il nuovo possessore di una vecchia casa, che la purga d'ogni muffa, d'ogni vecchiume, la circonda d'un giardino, vi porta quell'attività rinnovatrice che deve estendersi tutto all'intorno.

Ma, per ottenere tutto questo, non si può né indugiare, né fare le cose a mezzo. L'incuria e l'insufficienza dimostrate nel centro del Regno porterebbero i loro cattivi effetti in tutta Italia.

Consideriamo che la Campagna Romana è come un potente nemico cui bisogna attaccare con tutte le proprie forze per vincerlo. Altrimenti, come l'Anteo della favola, abbattuto e non morto, risorgerebbe in tutta la perneciosa sua possa contro chi aveva creduto di poterlo vincere.

La Campagna Romana, per risanarla, bisogna lavorarla; ma i lavoratori ivi collocati vi perderebbero la vita, se non fosse prima risanata. Noi ci troviamo adunque in un circolo vizioso. Ma pure, mettendovi tutte le proprie forze, si può, si deve uscire da questo circolo magico e fatale.

Se il principe Torlonia avesse adoperato mezzi insufficienti per il prosciugamento del Lago Fucino, avrebbe gettato l'opera ed i milioni. Se nel traforo dei Giovi si fosse rimasti a mezzo, non si sarebbero fatti dopo neppure quelli meravigliosi degli Appennini, del Moncenisio, del San Gottardo.

Ora abbiamo, fortunatamente, soppresso le mani morte ed i maggioraschi che mantenevano incolto l'Agro Romano, i *latifundia*, i quali, secondo Plinio, *Italiani perdidere*. La legge ha fatto il debito suo; ma essa non ha che tolto l'ostacolo all'opera che resta da farsi. Ora occorre il lavoro.

Non si possono però condurre molte migliaia di operai dalle altre parti d'Italia a perdersi la vita ed a far giudicare impossibile un'opera possibilissima, soprattutto nel tempo in cui il proverbio dell'antichità *federe istum* ha ricevuto una così solenne smentita dal fatto, che sarà susseguito da altri fatti ancora più meravigliosi.

L'opera dove essere ideata tutta intera sopra un disegno completo e previamente stabilito, anche per la successione dei lavori, alcuni dei quali devono rendere possibili gli altri.

Quanto più vasta e completa sarà l'opera, tanta minore sarà il numero dei milioni che vi si spenderanno, e tanto maggiore sarà il frutto che se ne ricaverà.

Soltanto bisogna avere chiaramente tutto delineato ed avere presente il piano strategico, secondo il quale mettere in opera tutte le forze che si hanno per vincere il nemico.

Noi torneremo su questo soggetto. Intanto diciamo, che bisogna occuparsi contemporaneamente di parecchie cose e studiarle tutte con calma e con sicurezza.

1° Il piano tecnico il più completo, tanto per l'estensione, quanto per la successione dei lavori ed i mezzi materiali, macchine, ferrovie mobili, uomini da adoperarvi.

2° La giusta compartecipazione delle spese da farsi in proporzione dei danni che cessano e degli utili che vengono allo Stato, alla Città e Provincia di Roma, ai Consorzi grandi e piccoli dei possidenti del suolo della Campagna romana.

3° La partecipazione a certi di questi lavori dei condannati ai lavori forzati e l'uso in alcune delle opere principali dei soldati dell'esercito, come se si trattasse di una grande e necessaria opera di fortificazione.

4° L'utilità di portare sopra quel territorio delle colonie agricole di orfanelli sostenuti dalle Opere pie di tutta Italia, che ve li mantengano con quella stessa spesa che spendono adesso; e di altre colonie dei discoli ed abbandonati a spese del Governo, senza spendere più che ora non spende e con molto più profitto.

5° I mezzi finanziari da trovarsi mediante un prestito speciale destinato a quest'uso, e sufficiente, ripartito tra lo Stato, la Città e Provincia di Roma ed i Consorzi da farsi; il quale prestito potrebbe essere estinto per annuità in un lungo numero di anni. Essendo destinato a quest'uso speciale ed avendo speciali garantigie, non ci frastornerebbe punto dall'opera faticosa del pareggio finanziario.

La stampa farà bene ad occuparsi di questi temi, invece che contendere della destra e della sinistra, mentre si tratta di far convergere tutto il buon volere e l'opera dei migliori a queste battaglie dell'utile lavoro, come disse Garibaldi.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 febbraio.

(A) Lo stellone d'Italia splende della sua più magnifica luce. La venuta di Garibaldi a Roma, il suo atteggiamento patriottico, mite e pratico dentro e fuori della Camera, la sua visita al Re e l'altra che al Quirinale fece il principe Torlonia sono fatti degni di nota e che destarono immensa impressione specialmente all'estero.

Garibaldi soffre di artitride, appena si regge sulle gambe ed anche le mani male si prestano al loro ufficio, ma ha sempre vivace lo sguardo, la mente è chiarissima, la voce robusta e sim-

c) di prendere parte ai congressi generali ed alle elezioni della Presidenza;

d) di presentare come allievi giovani di età inferiore al 17° anno.

I Soci *avventizi* e gli *allievi* hanno soltanto i diritti di cui le lettere a e b.

21. Il Socio moroso al pagamento della contribuzione può venir escluso dalla Società, previa diffida della Presidenza, senza pregiudizio dell'azione giudiziale per le rate maturate e maturande dell'intera durata della iscrizione.

22. La Presidenza può escludere dalla Società chiunque non serbi un contegno conforme all'onestà ed alla dignità di uomo, o contravvenga al Regolamento.

In questi casi la Presidenza investiga e decide inappellabilmente.

23. Il Socio, che voglia cessare dalla Società, al finire del termine obbligatorio, lo partecipa con lettera alla Presidenza nel mese di novembre, altri menti si ritiene obbligato per l'anno successivo.

24. Trasferendo il domicilio fuori di Udine, può il Socio cessare immediatamente, rendendone avvertita per lettera la Presidenza.

In qualunque tempo torni a risiedere in Udine ha diritto alla riammissione senza pagamento di buona entrata.

25. Il Regolamento, compilato da una Commissione scelta dalla Presidenza, e discusso ed approvato a maggioranza dalla Presidenza e Commissione unite in Comitato, stabilirà le discipline interne per i Soci, e per gli allievi, e

STATUTO DELLA SOCIETÀ DI GINNASTICA DI UDINE

1. È costituita una Società col titolo «Società Udinese di Ginnastica».

2. Scopo della Società è di promuovere in Udine gli esercizi ginnastici, offrendo ai soci i mezzi e la opportunità di coltivarli.

3. Quando i mezzi, e le circostanze lo permetteranno, saranno date lezioni gratuite agli operai e verrà istituito, in seno alla società, un corpo di pompieri volontari.

4. La Società addotta come bandiera i colori bianco e nero collo stemma della Città nel mezzo sopra asta rossa con due nastri rossi e frange d'argento, portanti in argento l'uno il titolo della Società, l'altro il motto «*Mente sana in corpo sano*».

5. I distintivi della Società sono conformi al modello, che verrà fatto a cura della Presidenza.

6. I Soci sono:

- a) Onorari.
- b) Ordinari.
- c) Avventizi.

7. Socii *onorari* sono persone qualificate ad accrescere il lustro della Società o straordinariamente benemerite della Ginnastica.

Viene conferita tale onorificenza dietro proposta della Presidenza in congresso generale con maggioranza di due terzi dei presenti.

8. Soci *ordinari* sono coloro i quali s'iscrivano a prendervi parte, e pagano la *tassa di buona entrata* e la *corrispondenza mensile*.

È dispensato dalla *tassa di buona entrata* chi abbia appartenuto ad un'altra Società della *Federazione Ginnastica italiana*, dalla quale sia cessato per trasferimento di domicilio.

9. La *buona entrata* pagabile all'atto della iscrizione, è di *tre lire* per i soci iscritti entro i primi sei mesi, per gli iscritti posteriormente di *lire cinque*.

La *tassa mensile* è di *una lira* pagabile al primo di ogni mese anticipatamente.

10. Non si accettano Soci minori di anni 17.

11. Si accettano come *allievi* i giovani minori di anni 17, sotto guarentigia di un Socio, colle discipline stabilite dal Regolamento, e verso il pagamento della sola *tassa mensile*.

12. I Soci *ordinari* e gli *Allievi* sono obbligati a far parte della Società per un anno decorribile dal 1° gennaio, qualunque sia il tempo della loro iscrizione. Se la iscrizione viene fatta dopo il mese di giugno è obbligatoria anche per l'anno successivo.

13. Soci *avventizi* sono i non domiciliati in Udine, che desiderino far parte della Società. La iscrizione dura per l'anno in corso, qualunque sia l'epoca in cui avviene. Essi pagano soltanto *sei lire* all'atto della iscrizione.

14. Chi desidera associarsi insinua in iscritto, mediante alcuno dei Soci, la sua domanda al Segretario, il quale espone il nome, cognome e condizione del *richiedente* ed il nome del Socio

proponente per cinque giorni consecutivi nei locali della Società, affinché ciascun Socio possa comunicare con lettera alla Presidenza le eventuali eccezioni.

La Presidenza delibera sulle domande di ammissione, a maggioranza di voti, inappellabilmente.

Se l'esito è favorevole, lo partecipa al Socio proposto; se contrario al Socio proponente.

15. L'*allievo* cessa di essere tale compiendo il 17° anno. Per diventare Socio basta ne informi per lettera la Presidenza e paghi la *buona entrata* di *tre lire*.

16. Il Socio *avventizio* che voglia diventare Socio *ordinario* ne informa per lettera la Presidenza e paghi la buona entrata di *lire tre*.

17. Ogni Socio appone il proprio nome sopra un esemplare di Statuto, all'uopo destinato, in segno che ne assume i corrispondenti obblighi. Per gli *Allievi* firma e risponde il Socio che li propone.

18. Ad ogni Socio viene consegnato un esemplare dello Statuto.

19. Ad ogni Socio, che ne faccia domanda, verrà consegnato il relativo diploma verso pagamento della *tassa* portata dal Regolamento.

20. I Soci *ordinari* ed *onorari* hanno diritto:

a) di partecipare a tutti gli esercizi e convegni sotto le modalità e condizioni del Regolamento;

b) di portare i distintivi della Società nelle occasioni determinate dal Regolamento;

patena. Ammiratore entusiasta di Roma antica, egli vorrebbe sanificare l'agro che la circonda mediante l'opera dei soldati, appunto come una volta adoperavasi colle legioni di Cesare e Pompeo. Persuaso che Roma moderna non diventerà mai un soggiorno comodo e sicuro senza deviare od almeno incanalare il Tevere, vorrebbe che questa impresa si facesse tosto col concorso dello Stato, della Provincia e del Comune. E questa un'opera per la quale gli studi tecnici sono pronti e che costerà circa 30 milioni.

A quella del bonificamento della Campagna Romana lavorò sin dal 1870 una Commissione composta di eminenti idraulici ed economisti: però le difficoltà sono gravi, causa il più alto livello del mare, le condizioni del suolo ed i miasmi pestiferi. Ma se hanno al mondo qualcuno che con potente leva possa con successo iniziare l'opera maestosa e civilizzatrice, è il generale Garibaldi che ha la virtù di comandare ai forti, di raggruppare i deboli e di sedere arbitro tra tutti. Uniamoci quindi nell'augurarli fortuna, pronti a salutarlo, novello Cincinnato, come lo abbiamo tante volte applaudito novello Cesare.

La visita del principe Torlonia al Re ha la sua importanza, perchè toglie al Vaticano una delle sue maggiori forze. Torlonia è uomo d'affari e come tale ha lo sguardo acuto; ricco di un patrimonio che ascende a cento milioni, a 70 anni operoso più di tanti giovani quadri-
lusi, egli non poteva adattarsi alla vita inerte e stremata del Vaticano.

Venne quindi a noi; rimane cattolico, perchè si può essere devoti in un tempo alla religione di Cristo ed alla patria, ma si allontana per sempre dalle bieche ire che animano il papato nella sua pretesa terrena potestà. Questo fatto conferma d'altronde quanto altre volte vi scrissi, che la nobiltà romana non è in generale ostile al nuovo ordine di cose e solo per un riguardo all'attuale pontefice attenderà la sua morte per unirsi all'Italia ed a Vittorio Emanuele.

A Montecitorio il numero dei deputati è scarso e con molta monotonia si discutono i bilanci. È probabile che solo dopo Pasqua si discutano i progetti di legge più ardui, come quelli sui nuovi provvedimenti di pubblica sicurezza, sulle convenzioni ferroviarie, sulle proposte finanziarie. Saranno discussioni lunghe, difficili e non è cauto presagire sin da ora l'esito.

La Commissione sulla pubblica sicurezza terminò i suoi lavori col non accettare il progetto ministeriale. Essa fu di opinione che le leggi attuali sono sufficienti per le provincie continentali e solo occorra meglio coordinarle e con maggiore fermezza applicarle, provvedendo specialmente alla riforma del personale che lascia molto a desiderare. Riguardo alla Sicilia la Commissione trovò che la questione è complessa, che i mali esistenti nell'isola sono molti e non furono mai studiati nelle loro vere cause onde stabilirne i veri rimedii. Volle quindi che una inchiesta si facesse e si agisse con ponderazione. La malattia non è poi tanto acuta da non lasciar tempo per fare una diagnosi, ed inoltre sia nelle Romagne, sia in Sicilia, soprattutto nelle prime, le condizioni della pubblica sicurezza sono tanto migliorate da non rendere urgenti misure eccezionali. Giova poi considerare che in uno Stato appena sorto a libertà e che la ama, giova procedere molto a rilente nell'uscire dalle leggi comuni. Provvedimenti di domicilio coatto su larga scala, tribunali speciali, soppressione di giurati sono medicine estreme che possono salvare un ammalato dalla morte, ma lo lasciano depresso durante la intera sua vita. Parecchi vi hanno che accarezzano idee di rigore, ma non sono i più liberali e nemmeno i più savi. La Commissione raccomandando un pronto e calmo studio parmi abbia ragione e staremo a vedere se la Camera sarà dello stesso parere.

Quanto alle convenzioni ferroviarie ritengo

che verranno con poche mutazioni approvato. Molti che erano oppositori si avvicinarono alle idee dello Spaventa, il quale con molti uomini eminenti d'Italia e d'Europa crede che la proprietà delle ferrovie debba rimanere nelle mani dello Stato che debba esserne assoluto padrone. Quindi il riscatto è dalla grande maggioranza ormai ammesso e dovranno discutersi solo con attenzione i patti conclusi con la Società che deve esercitare le linee acquistate, come pure i bisogni di nuove costruzioni ed i mezzi proposti per approntare i milioni occorrenti.

La Commissione per provvedimenti di finanza studia, ma forse si ebbe torto di comporla solo di capi ed è da dubitarsi che anche questa volta si avveri l'antico detto di capi mal uniti. Non vi si dire che cosa questa Commissione deliberò, ma in generale si trova che le proposte del Minghetti sono di soverchio tenui di fronte all'assoluta necessità di pareggiare il bilancio. E siccome la riforma dei trattati doganali comincerà a fruttare solo nel 1877, vorrebbe progredire a quel tempo parecchie spese ed attuare sin da ora varie economie dichiarate possibili. È probabile che la Camera attuale si dimostri meno spendereccia della defunta, e sarà un vantaggio.

Ho cominciato e finirò la mia lettera collo stellone. È ad esso che la mia Musa si rivolge fiduciosa per implorare all'Italia larghe messi e nell'anno presente e nei futuri. Quando i raccolti sieno copiosi, possiamo mirare all'avvenire senza tema e stare allegri.

Evviva dunque lo stellone!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3

Si leggono due proposte di legge ammesse dagli uffici, una di Crispi per modificare l'articolo 3 della legge del 29 marzo 1865, e l'altra d'Asproni per ricostituire la provincia di Nuoro; le quali proposte verranno poscia sviluppate.

Salemme Oddo interroga il ministro dell'interno circa le sue intenzioni riguardo alla concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini.

Cantelli dichiara di non poter accordare tale concessione in favore d'alcun comune perchè è assolutamente contraria ai principi della nostra legislazione. Aggiunge che il comune di Termini ne ha fruito negli anni passati, e se per ottenere la continuazione stima esservi dal canto suo ragioni di assoluta pubblica utilità può rivolgere al governo i suoi richiami che saranno giudicati dal Consiglio di Stato.

Si annunzia una interrogazione di Macchi al ministro dell'istruzione pubblica intorno ai gravi disordini accaduti in Genova per lo insegnamento del catechismo nelle scuole.

Si rinvia questa interrogazione alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Minghetti, secondo le riserve fatte nella esposizione finanziaria, presenta a nome del ministro della guerra i seguenti progetti: Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro. Provvista d'armi da fuoco portatili. Approvvigionamenti per mobilitare l'esercito. Nuovo riparto delle somme accordate per lavori di difesa nel golfo di Spezia; i quali progetti il ministro domanda sieno riuniti a quello delle spese per la difesa dello Stato ed esaminati da una sola Commissione.

La Camera delibererà intorno a ciò domani. Minghetti presenta inoltre i progetti della spesa pel compimento della carta topografica d'Italia e pel riordinamento delle guardie finanziarie.

Continua la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio. Ne sono ap-

membri della Presidenza rispondono solidariamente per l'operato del Cassiere.

32. La Presidenza convoca l'Assemblea generale una volta all'anno, ed ogni qualvolta ne trovi il bisogno o gliene sia fatta motivata domanda da almeno dieci Soci.

33. La Presidenza rende noto il suo operato all'Assemblea.

34. La convocazione generale dei Soci ed il relativo ordine del giorno viene annunciato tre giorni prima con avviso esposto nei locali della Società e con invito a domicilio.

35. Formano parte dell'Assemblea i Soci onorari ed ordinari.

36. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza, qualunque sia il numero degli intervenuti.

37. Spetta all'Assemblea:

a) la nomina degli otto membri componenti la Rappresentanza sociale;

b) la nomina del Direttore della Ginnastica.

c) la nomina dei tre Revisori del bilancio.

d) l'approvazione del consuntivo e la discussione del preventivo.

e) la deliberazione sulle proposte della Presidenza.

38. Le nomine si fanno a scrutinio segreto, le deliberazioni si prendono per alzata e seduta. Se i voti sono eguali decide la sorte.

39. Ove si tratti di deliberare lo scioglimento della Società, è necessario nella prima convocazione la presenza almeno di due terzi dei Soci.

Non raggiungendosi questo numero nella prima

provati tutti i rimanenti capitoli con due lievi modificazioni, d'aumento, cioè di lire tremila per la Scuola nautica di Rimini e di diminuzione di lire settemila sopra l'insegnamento professionale industriale. Vari capitoli però danno occasione a considerazioni e istanze di Cencelli, Branca e Michellini riguardo ai premi ed incentivi all'industria ed al commercio; di Massari, Sereni e Lazzaro sopra la scuola nautica di Bari; di Fano, Villari e Mussi circa le scuole delle arti e mestieri; di Liroy e Luzzati intorno il coordinamento delle ricerche di statistica; di Comin, Branca, Lanza, Sella, Lazzaro e Villapernice sopra le spese dell'economato generale.

Finali risponde alle osservazioni principali, e presenta un progetto prorogante di tre anni termine concesso per la vendita dei beni adempirvi appartenenti ai comuni della Sardegna. Approvati infine l'articolo di legge concernente questo bilancio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Fra le persone che furono a visitare il Generale Garibaldi fu il senatore Brioschi, il quale ebbe con lui un lungo colloquio intorno ai mezzi di recare ad atto i progetti relativi alla bonifica dell'agro romano ed alla canalizzazione del Tevere. Questa conferenza, con un uomo così pratico e così versato negli affari come il Brioschi, dimostra sempre più l'interessamento serio che il generale Garibaldi piglia a quelle importanti questioni.

Tutti quegli uomini che vogliono sinceramente il bene del paese, qualunque siasi la loro posizione politica, si arrenderanno a premura di dare il loro attivo concorso ad un'opera così utile e così evidentemente vantaggiosa agli interessi della città di Roma, e quindi a quelli di tutta Italia. Un distinto straniero, che è di passaggio per Roma, il signor Potter, deputato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, è stato parimenti a visitare il generale Garibaldi, e con lui pure il generale parlò delle questioni, alle quali pocanzi accennavo. L'egregio inglese incoraggiando molto il generale nei suoi divisamenti, gli disse che, qualora il canale del Tevere fosse eseguito, si avrebbe a denominare *Canale Garibaldi*. «No, rispose con affettuosa semplicità il generale, si dovrà chiamare *Canale Vittorio Emanuele*.» È una risposta caratteristica, e la sua significazione è evidente.

Il Popolo Romano reca: Una deputazione dei superstiti del Battaglione Universitario romano mobilitato del 1848-49 presentava ieri l'altro, alle ore 2 e 1/2, un indirizzo al generale Garibaldi.

Il generale, stringendo ad ognuno di essi la mano, rispondeva: «Bravi figliuoli, vi riconosco e mi sento commosso.»

Gli furono quindi presentate le fasce della bandiera del battaglione, e bello era il vedere con quale compiacenza egli ne esaminava le iscrizioni e le date. Quindi aggiunse: «Conservatele gelosamente: penserò io a farvi riavere la bandiera dall'estero.»

Gli furono poi ad uno ad uno presentati gli individui componenti la deputazione, e, quando toccò la volta del Locatelli (fratello di quel Locatelli che nel 1861 fu decapitato in Roma) esclamò: «Oh! i nostri martiri!»

La deputazione fu introdotta dal generale Fabrizi, il quale usò una speciale deferenza per questo corpo.

Accommiatatisi la deputazione, il generale riprendeva il discorso, che aveva interrotto per riceverla, col senatore Rosa sulle condizioni dell'Agro romano.

Il nostro corrispondente ci scrive per informarci che in Roma si va sussurrando da persone ben informate sulle notizie di Corte, che

convocazione, ne sarà indetta una seconda, la quale sarà valida, e potrà disporre di ogni pendenza sociale qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

40. Il Socio, che rifiuti di essere Consigliere o Direttore, o Revisore paga, a titolo di ammenda, due lire e si ritiene in luogo di lui nominato chi ebbe dopo di esso il maggior numero di voti. A questo oggetto saranno notati nel verbale i nomi di coloro che ebbero il maggior numero di voti dopo quelli che vennero proclamati.

41. I verbali della convocazione si firmano dal Presidente, dal Segretario e da due Soci a tal uopo invitati dal Presidente, e che procedono, quando sia il caso, allo spoglio delle schede.

42. In caso di scioglimento della Società la sostanza resta consegnata alla Presidenza per essere devoluta, entro sei mesi, ad altra istituzione Udinese avente alcuno degli scopi sociali e precipuamente quello per la ginnastica educativa.

La Presidenza giudica inappellabilmente se la nuova Società abbia la richiesta qualifica, e quale, fra parecchie, debba preferirsi.

43. Se non possa venire disposto a sensi del precedente articolo la sostanza spetterà al Comune di Udine od essere dedicata a scopo di ginnastica educativa.

44. Il presente Statuto è obbligatorio a datare dal 1 gennaio anno corrente.

S. M. ha in animo di acquistare la villa Severini per offrirgli a Garibaldi. Diamo la notizia con tutto riserbo, al pari dell'altra di una sottoscrizione fra vari banchieri onde offrirgli una casa di campagna presso Galloro. (Epoca).

— Pio IX, nel ricevere la Deputazione Belgica, ha fatto uno dei soliti discorsi, nel quale è notevole il seguente brano che si riferisce alla venuta di Garibaldi in Roma:

«Vedete come in questi stessi giorni l'uomo nemico ha tentato di crescere lo sconvolgimento collo spingere dentro Roma una di quelle meteore, uno di quei turbini spaventosi, che abbattono quanto trovano per via: nondimeno la Provvidenza si è servita di un braccio non amico della Chiesa per opporsi ad una più estesa anticipata devastazione. Se questo braccio che per ora ha trattenuto il turbine lo abbia fatto col dispendio del suo decoro, *est qui videt, et judicet*. Noi solo osserviamo che in ogni età e in ogni tempo Iddio si è servito di qualche Ciro per punire qualche sacrilego Baldassare.»

Le allusioni di Pio IX a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi sono troppo chiare perchè occorra farvi delle chiose. Ci limitiamo ad aggiungere che aveva ben ragione il Times di dire, alcuni giorni or sono, che Pio IX non conosce il suo tempo e vive straniero a tutte le manifestazioni della vita presente. (Pop. Romano).

FRANCIA

Francia. Secondo una corrispondenza parigina dell'Independance belge, Thiers disse a Batbie che la Repubblica è benissimo vitale anche con un solo voto di maggioranza, perchè è per essa la maggioranza del paese.

— Scrivono da Parigi all'Opinione:

Un antico ambasciatore di Francia a Berlino, che ebbe occasione di visitare il Mezzogiorno della Francia, e che egli stesso è antimonarchista, mi racconta che i rurali dicono: «Napoleone III ci ha apportato la guerra, ma il Piccolo è innocente, e per certo ci vorrà più bene che mai.» Queste ed altre simili idee dei rurali, alle quali ora i nostri uomini di Stato sono indifferenti, manderanno a vuoto tutte le loro più dotte macchinazioni.

Germania. Si legge nella Liberté che il colonnello prussiano De Redern, comandante la piazza di Strasburgo, è stato messo in disponibilità, col titolo però di generale. Siccome questa misura non può esser motivata da salute, così nei circoli militari si fanno in proposito una quantità di commenti.

Spagna. L'Imparcial di Madrid dice che colà si fanno molti sforzi per ricostituire il partito radicale con a capo Ruiz Zorilla.

Inghilterra. Dicesi che il Governo voglia introdurre nuovamente la pena delle verghe, a motivo degli attentati, particolarmente orribili, ognora crescenti contro le persone. (N. F. P.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2328, div. 11ª

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Vista la relazione 24 andante N. 132 del Regio Ufficio del Genio Civile sulla necessità di limitare il peso e volume dei carichi percorrenti la strada nazionale da Pontebba ad Artena;

Visti gli articoli 34, 35, 49 e 50 del Regolamento 15 novembre 1868 N. 4697 sulla polizia stradale, e l'articolo 374 della Legge 20 marzo 1865 N. 2248 sui lavori pubblici che applica la multa di L. 500 ai contravventori delle disposizioni relative;

decreta:

Lungo la strada nazionale N. 51 da Pontebba fino ad Artena;

1. Resta vietato il passaggio di carri tirati da un numero maggiore di tre cavalli;

2. Il carico non deve oltrepassare di peso le tre tonnellate;

3. Il carico non deve eccedere in larghezza e altezza i metri due;

4. Saranno fermati e multati i carri che presentassero i cerchioni delle ruote fissati con chiodi a testa sporgente.

Il Regio Ufficio Tecnico, tutti gli Agenti giurati del Governo e dei Comuni, ed i Carabinieri Reali sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Udine, li 28 gennaio 1875.

Il Prefetto
BARDESSONO.

I ponti nel Friuli. Le cose utili ad un paese non si possono fare tutte in una volta; ma a tutte bisogna pensarci, perchè quando viene la loro ora si faranno.

Fu un tempo in cui il nostro Friuli mancava di strade; e tutti i Comuni si adoperarono ad eseguire le strade. Cosicché, meno in alcuni luoghi di montagna, esse abbondano ora in tutta la Provincia. Quello però di cui mancavasi erano i ponti, i quali, per la quantità ed ampiezza

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 55.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso

Presso quest'Ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale che dalla frazione di Grizzo mette alla borgata d'Alzetta.

S'invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Monterea-Cellina li 31 gennaio 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 157.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso di concorso

A tutto il 15 febbraio 1875 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista della frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere presentate a quest'Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Monterea-Cellina li 31 gennaio 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 70.

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLTO
AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto febbraio p. v. al posto di Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

I signori aspiranti insinueranno a questo Protocollo le loro istanze corredate a Legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona viabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, 29 gennaio 1875.

Il Sindaco
FABRIS.

LA FOREDNA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, Via Cussignacco. 25

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Nozionisti, ecc., ecc.*, che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi

parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. L'intera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria *fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.*

NUOVO DEPOSITO
di
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella **Valsassina**.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fucili artificiali, corda da mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza dei Grani N. 3**, vicino all'Osteria all'insegna della **Pescheria**.

MARIA BONESCHI



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Chin parrucchiere
Via Mercatovecchio
Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flac L. 4. 125

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i varii lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo sto Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei *fratelli Mondini*, latitai e ottomai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciare di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.»

G. F.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

L'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili. 15

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in **Venezia** alla Farmacia reale **Zampironi** e alla Farmacia **Ongarato** — In **UDINE** alla Farmacia **COMESSATI**, e alla Farmacia di **ANGELO FABRIS** e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.
DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società **GIACOMO MISS**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso **GASPARDIS**.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, o rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, in durimenti glandulari nelle malattie scrofolose nelle rachitidi. Si raccomanda da se stesso per il gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiansen, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURAGUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA
encomiato dal Prof. Mantegazza

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravara in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candelle, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per lattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchieri, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medica e chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

Per empierre i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo* per i denti dell'i. r. dentista di corte, dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da se medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e così unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltre a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei desimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificare quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rasserenare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Com. Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicov, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L. 7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i cartoni a sole L. 5.50 più un'oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 cartoni coll'aggiunta di Cent. 10 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale.